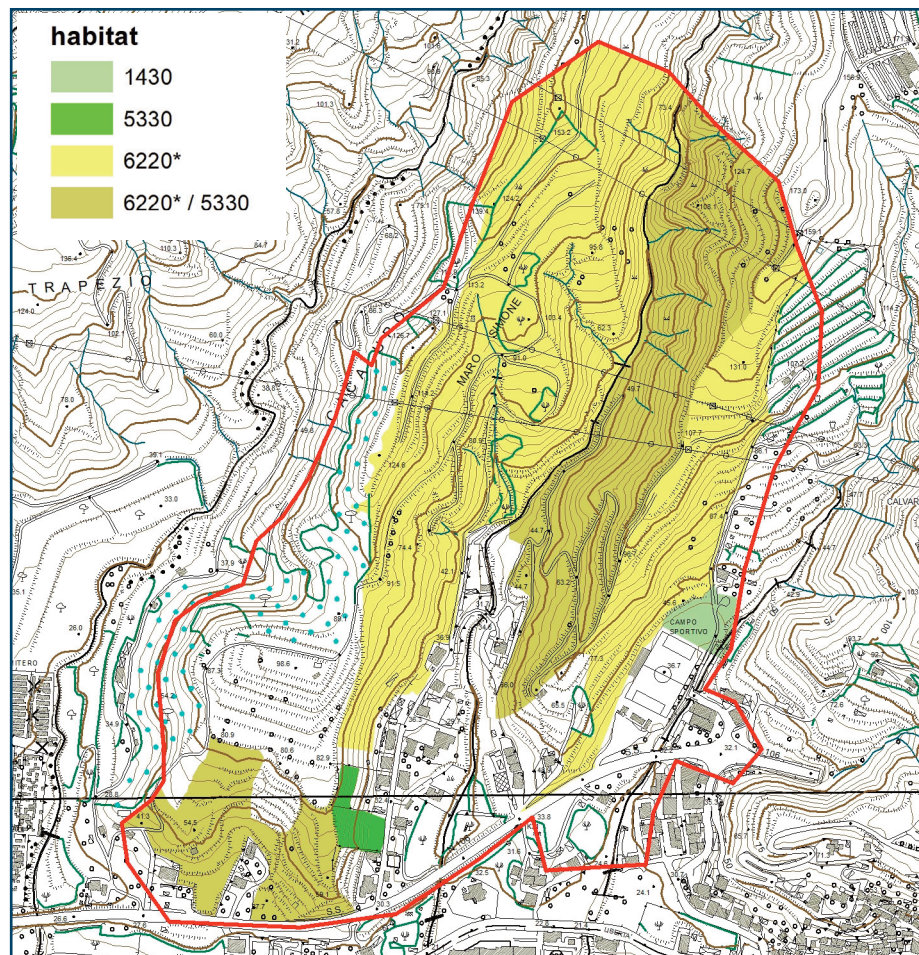


## Descrizione

La ZSC "Calanchi di Maro Simone" è interessata un'area collinare acclive in forte erosione che assume il tipico paesaggio calanchivo, localizzata nei pressi di Melito Porto Salvo. La ZSC è un'area di rifugio per alcune specie di piante vascolari tipiche di ambienti caldi e aridi del Mediterraneo meridionale, in Italia presenti solo nella ristretta fascia costiera dell'Aspromonte meridionale. Sotto il profilo geologico dominano i terreni argillosi limosi del Miocene Medio e terreni sabbiosi bruno-giallastri del Miocene Superiore. Il substrato più recente è fortemente colpito dall'erosione profonda, dando origine, appunto, a calanchi argillosi. I suoli sono leggermente calcarei e reazione sub alcalina, a tessitura fine, con scarso contenuto di sostanza organica. Sono suoli fortemente erodibili, con un alto rischio di denudamento del substrato e conseguente innesco di processi di desertificazione progressivamente più estesi. La temperatura media annuale di circa a 18°C. Le precipitazioni medie annuali si aggirano sui 500 mm, concentrate nei mesi autunnali e ciò determina un periodo di aridità di oltre 5 mesi, va da metà aprile a metà settembre. L'area in cui ricade questa ZSC, dal punto di vista bioclimatico ricade nella fascia termomediterranea secca della regione mediterranea, con regime oceanico pluviostagionale.

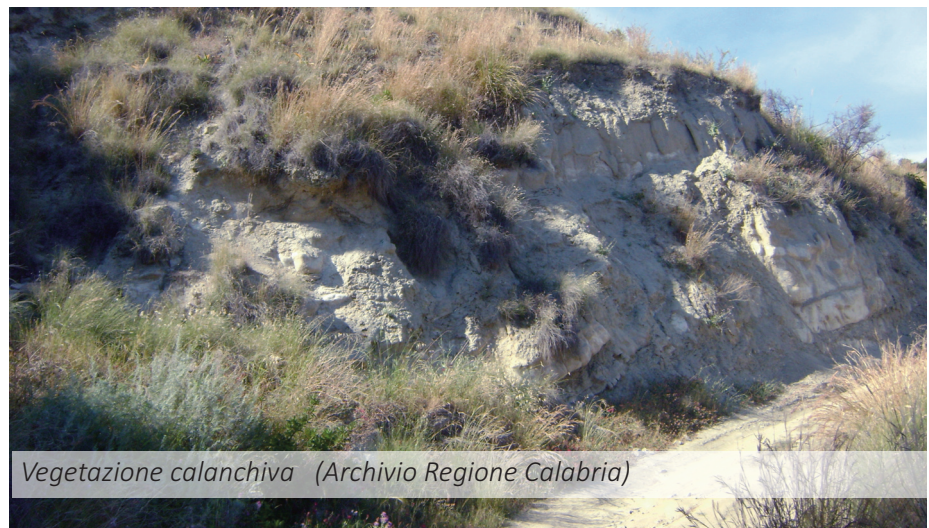


## Calanchi di Maro Simone (IT9350138)

SUPERFICIE (ha)	64
COMUNI	Melito Porto Salvo
Quota min/max (m slm)	40 - 50
AREA PROTETTA	—



Habitat 5330 (Archivio Regione Calabria)



Vegetazione calanchiva (Archivio Regione Calabria)

Habitat Dir.92/43	Descrizione	Sup. (ha)
1430	Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsoletea)	5,11
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	8,85
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	28,54

Il paesaggio della ZSC è caratterizzato da varie tipologie di praterie steppiche a dominanza di graminacee cespitose, perenni e termo-xerofile. Le più diffuse sono quelle a dominanza di sparto steppico (*Lygeum spartum*) con ginestrino delle scogliere (*Lotus cytisoides*) e moricandia comune (*Moricandia arvensis*). Qui vive anche la fagonia cretese (*Fagonia cretica*), una specie mediterraneo-sahariana al limite settentrionale della sua area di distribuzione che nelle praterie aride della ZSC ha l'unica stazione italiana. Queste praterie steppiche rientrano nell'habitat 6220\*, caratterizzato da specie xerofile di piccola taglia (soprattutto graminacee), che formano un mosaico con i prati annuali, ricchi in specie, tra cui il lino delle fate annuale (*Stipellula capensis*), il paleo annuale (*Brachypodium distachyon*) e la piantaggine calabrese (*Plantago amplexicaulis*), rara specie di interesse conservazionistico anch'essa presente in Italia sono il questo territorio. Le praterie a sparto steppico sono tipiche dei substrati argillosi, che talora presentano la caratteristica forma di erosione calanchiva. Sui substrati sabbiosi si insediano, invece, le praterie a barboncino mediterraneo (*Hyparrhenia hirta*) con vilucchio rosso (*Convolvulus althaeoides*) e issopo meridionale (*Micromeria graeca*), anch'esse rientranti nell'habitat di direttiva 6220\*.

Nella ZSC sono inoltre presenti le praterie steppiche a tagliamani (*Ampelodesmos mauritanicus*), grossa graminacea che forma densi cespi con foglie lunghe fino a un metro in passato utilizzate come legacci in agricoltura. Queste comunità rientrano nell'habitat 5330, caratterizzato da specie termofile, sia di tipo legnoso, sia di tipo erbaceo perenne come appunto il tagliamani. Alla base dei calanchi sono presenti fitocenosi arbustive a nanofanerofite e camefite alofile e nitrofile, spesso succulente, caratteristiche dell'habitat 1430. Qui rinveniamo la suaeda fruticosa (*Suaeda vera*), l'atriplex alimo (*Atriplex halimus*), la

spina santa comune (*Lycium europaeum*) e la salsola a foglie opposte (*Salsola oppositifolia*). Questo habitat predilige territori con bioclima mediterraneo particolarmente caldo e arido di tipo termomediterraneo secco o semiarido, occupando suoli aridi, in genere salsi.



Fagonia cretese (CM. Musarella)



Sparto steppico (G Spampinato)



Piantaggine calabrese (G. Spampinato)

## Fauna

Le informazioni sulla fauna ospitata dal sito sono scarse. Risultano segnalati solo il biacco (*Hieropus viridiflavus*) e la lucertola campestre (*Podarcis siculus*), entrambe specie ampiamente distribuite in tutta la regione e che non presentano particolari criticità circa lo stato di conservazione.



Lucertola campestre. (S. Tripepi)

## Pressioni/minacce

Il disturbo antropico nel sito è importante e la ZSC non si trova in un uno stato di conservazione soddisfacente. Oltre al pascolo non regolamentato e all'associato fenomeno degli incendi appiccati allo scopo di favorire la rivegetazione delle praterie, nella ZSC insistono fabbricati e strutture sportive che alterano il paesaggio e sono causa di frammentazione degli habitat. Anche le attività agricole con la realizzazione di spianamenti, terrazzi e arature profonde, hanno contribuito a frammentare e ridurre gli habitat della ZSC. Sono presenti specie vegetali aliene invasive e impianti di specie esotiche, soprattutto di eucalipti, molto poveri in specie, con bassissimi livelli di biodiversità che sottraggono spazio agli habitat di direttiva.

## Obiettivi di conservazione

La conservazione del sito richiede di adattare il pascolo e altre attività agricole con metodologie più rispettose dell'ambiente. Inoltre sarebbe opportuno rinaturalizzare, ove possibile, le aree interessate da impianti di specie esotiche o da spianamenti e movimentazioni del terreno. Per le infrastrutture residenziali e ricreative, è necessario intervenire con opere di ingegneria naturalistica per mitigarne l'impatto sugli habitat e sul paesaggio.

Considerata la vicinanza con l'area urbana di Melito Porto Salvo, è indispensabile avviare programmi di educazione ambientale e sensibilizzazione dell'opinione pubblica coinvolgendo le comunità locali e le associazioni di categoria nelle attività relative alla gestione del sito. Infine ma non meno importante, è monitorare periodicamente gli habitat e le popolazioni di specie rare e di particolare pregio conservazionistico.



Moricandia comune (Archivio Regione Calabria)



Phagnalon rupestre (Archivio Regione Calabria)



Gypsophila arrostoi (Archivio Regione Calabria)